

ATTENZIONE: se si decide di ingerire oppio è meglio tenere in considerazione la possibilità di poter contrarre epatiti e altre malattie virali. La bollitura in acqua per 4/5 minuti può ridurre i rischi. Il policonsumo, cioè usare più sostanze insieme, è sempre un fattore di maggiore rischio, perché gli effetti possono essere inaspettati. Ad esempio assumere oppio insieme ad altre sostanze che deprimono il Sistema Nervoso Centrale, come alcol, benzodiazepine, ketamina e altri oppiacei (eroina, morfina, ecc.) determina un potenziamento degli effetti, con la possibilità di una forte depressione respiratoria che può portare alla morte per asfissia.

In caso di overdose è fondamentale chiamare rapidamente il 118, la chiamata in sé non ha conseguenze legali. **Come per l'eroina, l'antidoto in caso di overdose è il Naloxone.**



La Carovana Onlus

LA CAROVANA O.N.L.U.S.

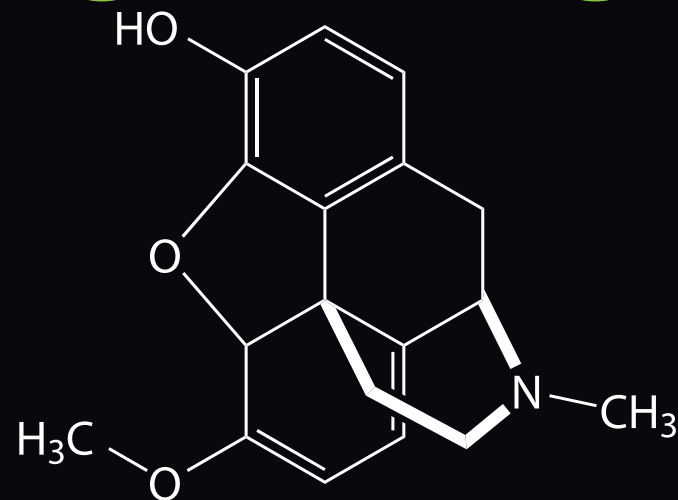
Via Pellizza da Volpedo 30 - 40139 Bologna

Tel. 051 494721 - Fax 051 548547

Sito: lacarovanacoop.com

Email: info@lacarovanacoop.com

OPPIO



CHE COSA È?

L'**oppio** è il lattice che si ottiene dall'incisione delle capsule non mature del *Papaverum Somniferum*. Quando è fresco, si presenta in grumi resinosi di colore bruno, di sapore amaro e di odore dolciastro ma acre; con il tempo la consistenza si modifica, solidificandosi.

Si pensa che il suo uso risalga al 4000 a.c. e per molti secoli l'oppio è stato un ingrediente fondamentale per molti tipi di preparati medicinali. In Europa l'**oppio** iniziò ad essere usato a scopi ricreativi nei primi del 1800. Dall'**oppio** si estraggono la morfina e l'eroina.

COSA TI POTREBBE SUCCEDERE?

Gli effetti dipendono molto dalla quantità assunta, dalla sensibilità personale alla sostanza, dalla modalità e dal contesto di assunzione.

L'oppio agisce rallentando sia la frequenza del battito cardiaco che quella respiratoria e i movimenti, altera l'uso della parola, i sensi si "intorpidiscono" e si può entrare in uno stato di sonnolenza prolungato.

Altri effetti riscontrati sono prurito, nausea, vomito, restringimento della pupilla (miosi), momentanee sensazioni di freddo e stitichezza.

Il consumo di oppio può indurre un profondo senso di rilassamento e la percezione di un forte benessere psicofisico.

Può provocare una sensazione di piacere, spesso paragonata dai consumatori al piacere sessuale.

L'uso di oppio provoca tolleranza: l'organismo si abitua alla sostanza e per ottenere gli stessi effetti è necessario aumentare la quantità e la frequenza delle assunzioni. Una volta svaniti gli effetti ci si può sentire insofferenti, nervosi e annoiati, in qualche caso anche depressi.

E' importante aspettare che queste sensazioni svaniscano e non affrontare il down consumando altra sostanza.

L'oppio, infatti, porta molto velocemente alla dipendenza sia fisica che psicologica.

Quest'ultima si manifesta con una graduale perdita di interesse per le proprie passioni (apatia) e difficoltà nel relazionarsi con gli altri (incomunicabilità ed emarginazione).

La dipendenza fisica porta a sintomi di astinenza tipici anche dell'eroina (che dell'oppio è un derivato di sintesi): sudorazione, debolezza, tremori, forti dolori muscolari, crampi, vomito, diarrea, insonnia, ansia, irritabilità e stati depressivi. La durata e l'intensità degli effetti dipendono dal dosaggio assunto e dalla modalità di assunzione: se fumato/inalato, gli effetti si manifestano molto rapidamente; se ingerito, invece, molto più lentamente (anche dopo 2 ore) e possono durare di più. Al di là della modalità di assunzione può verificarsi una sindrome di sovradosaggio (overdose), che è caratterizzata da perdita di coscienza e depressione respiratoria con elevato rischio di morte.

RIDUZIONE DEI RISCHI

Sotto effetto della sostanza non guidare o maneggiare oggetti pericolosi.

È sconsigliato fumarlo su carta stagnola, i vapori di alluminio inalati sono tossici. Se l'oppio viene assunto per via orale gli effetti sono imprevedibili, poiché compaiono solo con la digestione della sostanza. Nel caso in cui venga ingerito, meglio essere a stomaco vuoto per evitare nausea e vomito.